



Anna Rita Natale

Recensione del libro “La stanza degli affetti, l’educazione affettiva, emotiva e sessuale dei bambini e degli adolescenti”

Di Roberta Giommi (Giunti Universale Scuola, 2016)

Che cosa si intende per stanza degli affetti?

Nelle prime pagine del suo libro Roberta Giommi ci spiega che “*la stanza degli affetti è il luogo dove grandi e piccoli costruiscono competenze affettive e compiono scelte*”¹. Ma non è così semplice per gli adulti, genitori e insegnanti arrivare a condividere con i bambini, le bambine e i giovani questo spazio metaforico. Bisogna che prima venga creato uno spazio per il

dialogo, per uno scambio di informazioni, di richieste e di vissuti che l’autrice chiama stanza della conversazione.

Il manuale cerca di dare sia agli insegnanti sia ai genitori gli strumenti necessari per capire come avvicinarsi con i propri allievi e allieve, con le proprie figlie e figli alla “stanza della conversazione” e per poter arrivare al traguardo della “stanza degli affetti”.

Il libro è strutturato in tre parti che si distinguono sia per gli argomenti che per la modalità di presentazione.

“Spunti per l’educazione affettiva e sessuale da 3 a 16 anni” è il titolo della Prima Parte, dove l’autrice, prendendo spunto da domande che sono state fatte dai bambini/e e ragazzi/e agli adulti di riferimento, fornisce dei suggerimenti per poter instaurare un dialogo sugli argomenti che riguardano:

- φ Legami e scoperte da 3 a 6 anni
- φ Identità e cambiamento da 6 a 13 anni
- φ Diventare grandi da 13 a 16 anni

Per alcune fasce di età vengono suggeriti in un box dei temi “per l’educazione affettiva e sessuale”, a cui fanno seguito delle domande in cui l’autrice, in base alle narrazioni raccolte nel suo lavoro di psicoterapeuta all’IRF, fornisce agli insegnanti e ai genitori una chiave di lettura semplice ma al tempo stesso professionale e accattivante, dando anche dei consigli pratici su argomenti spinosi, quali la pedofilia o la sicurezza in rete.

“I Casi” è il titolo della Seconda Parte, dove, dopo una breve introduzione tematica, i racconti delle storie di piccoli o più grandi pazienti fanno da *fil rouge* per gli argomenti trattati: l’isolamento, l’identità, il tradimento dell’amicizia, il pudore e l’esibizione, il rapporto con il corpo, il bullismo, il Cyberbullismo e le ferite dell’amore.

¹ Giommi R., *La stanza degli affetti, l’educazione affettiva, emotiva e sessuale dei bambini e degli adolescenti*, pag. 9, Giunti Universale Scuola, Firenze, 2016.

“Educazione affettiva e sessuale in pratica: un’esperienza” è il titolo della Terza Parte dove Roberta Giommi informa i lettori della sua esperienza all’Istituto Internazionale di Sessuologia, in cui già dal 1985, si è iniziato a *“parlare di educazione sessuale ed emotiva con particolare riferimento alla famiglia e alla scuola”*². L’autrice, esponendo i nove punti di forza del metodo adottato dall’Istituto, ci spiega come possa essere fornito un valido aiuto a genitori, istituzioni o scuole per *“trasformare contenuti di crescita emotiva e sessuale in parole, in confidenzialità e dialogo”*³.

Roberta Giommi chiarisce, inoltre, cosa s’intende per mediazione di genere dei conflitti, la metodologia di lavoro elaborata all’interno dell’Istituto che dirige e sperimentata in classi delle Scuole Superiori e in ambienti lavorativi per rispondere all’esigenza di un confronto costruttivo tra compagni/e di classe o colleghi/e di lavoro.

In Appendice troviamo il “Piccolo elogio della responsabilità emotiva” dove l’autrice ci regala piccole pillole di saggezza citando James Hillman, uno dei suoi autori preferiti, il quale *“sostiene che dobbiamo attraversare la nostra vita con il pensiero di essere unici e irripetibili, il che non vuol dire famosi, ma capaci di lasciare la nostra impronta”*⁴.

Questo libro è da leggere tutto d’un fiato, per poi rileggerlo punto per punto, riflettendo e traendo spunti per la vita quotidiana nel rapporto con gli altri, con i propri figli o con i propri discenti. E’ una sorta di dizionario per situazioni relazionali e sentimenti, scritto con uno stile chiaro, facile e fruibile anche dai non addetti ai lavori.

² Ibidem, pag. 107.

³ Ibidem, pag. 111.

⁴ Ibidem, pag. 124.